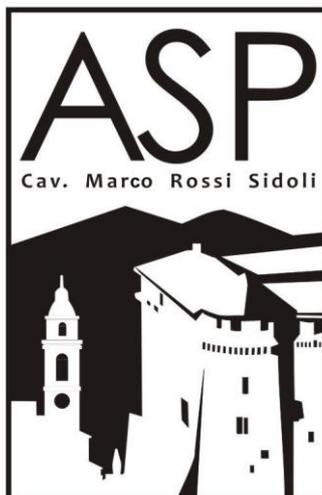


a z i e n d a
p u b b l i c a
d i s e r v i z i
a l l a p e r s o n a



RELAZIONE SULLA GESTIONE

**Bilancio consuntivo
Anno 2021**

ASP "CAV. MARCO ROSSI SIDOLI"

INDICE

Premessa	3
Risultati ottenuti nel periodo e scostamenti dalle previsioni.....	7
Livello di raggiungimento degli obiettivi in termini di servizio e di prestazioni svolte.....	9
Servizi relativi all'area Tutela Minori, Infanzia ed età evolutiva	10
Servizi anziani non autosufficienti e fragili e disabili adulti: gestione dell'accesso e servizi sottoposti a regime di accreditamento transitorio	21
Analisi costi e risultati analitici per centri di responsabilità così come risulta dalla tenuta della contabilità analitica.....	33
Analisi degli investimenti effettuati, anche con riferimento a quelli previsti	37
Dati analitici relativi al personale dipendente, con le variazioni intervenute nell'anno	37
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	41
Conclusioni.....	42

Premessa

Nel corso dell'anno 2021 l'Azienda ha dovuto sviluppare la propria attività alla luce degli effetti sociali ed economici che la pandemia da COVID19 ha determinato.

La pandemia ha causato la riprogrammazione di alcuni servizi (centri diurni per anziani, servizi educativi, servizi gestiti nell'ambito della delega dei piani di zona) che sono stati riprogettati per una gestione in sicurezza alla luce dei protocolli aziendali adottati.

Si segnala inoltre anche per l'anno 2021 la riduzione della presenza di ospiti in alcuni servizi accreditati (Casa Residenza Anziani, servizio di assistenza domiciliare e centri diurni).

In particolare i centri di costo del bilancio aziendale che hanno risentito degli effetti della pandemia dovuta al Covid 19 sono i seguenti:

- 1) casa residenza anziani di Compiano
- 2) centro diurno di Compiano
- 3) casa famiglia di Compiano
- 4) centro diurno di Medesano
- 5) SAD di Bassa Valle per i comuni di Medesano, Fornovo e Terenzo;
- 6) SAD di Alta Valle per i comuni di Albareto, Compiano e Tornolo;
- 7) SAD Valceno per i comuni di Varano de Melegari, Varsi, Bore, Pellegrino Parmense, Bardi.

In particolare si ricorda quanto segue:

1. presso la CRA di Compiano fino al 17 maggio i posti vuoti sono stati 8; dal 18 maggio fino al 25 ottobre i posti vuoti sono stati 4 e dal 26 ottobre fino al 31 dicembre i posti vuoti sono stati 2;
2. il centro diurno di Compiano è rimasto chiuso per tutto l'anno;
3. il centro diurno di Medesano ha avuto un tasso di occupazione di circa il 50%
4. i servizi di assistenza domiciliare hanno avuto una flessione nel numero degli utenti.

Gli effetti negativi sul bilancio derivanti dal Covid 19 hanno causato minori ricavi sui servizi accreditati rispetto a quelli che si avrebbero potuto avere con un maggior tasso di occupazione delle strutture e dei servizi e maggiori costi legati all'acquisto di dispositivi di protezione individuale da destinare ai propri dipendenti.

Si segnala che i Comuni Soci hanno versato nel corso dell'anno un contributo di € 197.950,28 a copertura dei maggiori costi e minori ricavi aziendali sopra richiamati.

La Regione Emilia Romagna, inoltre, ha previsto con legge regionale n. 11 del 2021 e con successiva DGR 1747/2021 un contributo a favore delle gestioni pubbliche di € 72.914,58. Dal punto di vista dell'equilibrio economico-finanziario l'Azienda ha chiuso il bilancio con un avanzo di € 40.085,00.

Nel presente bilancio consuntivo sono state considerate le compensazioni previste per l'IRAP (€ 36.820,69) e come previsto per gli anni precedenti, per le gestioni pubbliche dovuto per i maggiori costi derivanti dalle assenze del personale (€ 193.231,73).

Si ricorda inoltre che l'Azienda gestisce anche i servizi educativi, in conformità con quanto previsto dalla Legge Regionale Emilia Romagna n. 12 del 26 luglio 2013 e dal vigente Statuto Aziendale, in particolare la gestione dei servizi dell'infanzia (asilo nido "Trenino blu" e Centro per bambini e genitori Giocandolo).

Nel corso del 2020 è stata ampliata dalla Regione Emilia Romagna l'autorizzazione per una sezione sperimentale 0-6 anni per 25 alunni.

Si ricorda inoltre che nel corso del 2017 l'assemblea dei Soci ha deliberato di conferire ad ASP anche la delega sull'adulto in condizioni di fragilità.

Tale delega è stata conferita da tutti i Comuni soci di ASP ad eccezione dei Comuni di Fornovo di taro e Medesano che hanno l'Assistente sociale propria dipendente e del Comune di Solignano.

Il servizio è finanziato secondo una ripartizione a consumo, in base al numero degli utenti in carico.

Nel corso del 2021 è proseguita la gestione della comunità alloggio per anziani a Compiano che si configura come Struttura socio-assistenziale residenziale di ridotte dimensioni, di norma destinata ad anziani non autosufficienti di grado lieve che necessitano di una vita comunitaria e di reciproca solidarietà e dispone di 6 posti semplicemente autorizzati.

Nel 2021 inoltre è stato interrotto il progetto "Scuola di Autonomia" che rappresenta un'importante esperienza in materia di vita indipendente ed inclusione nella società a favore di persone con disabilità adulta causa pandemia.

Nel 2021 l'Azienda ha continuato a gestire anche il SAD VALCENO per i Comuni di Bardi, Varsi, Bore, Pellegrino Parmense e Varano de' Melegari.

Dal 01 luglio 2021 inoltre l'Azienda ha gestito il sad accreditato anche per il, Comune di Bedonia.

I comuni soci con delibera n. 10 del 04 dicembre 2020 hanno conferito all'azienda in delega, per anni 2 a far tempo dal 01 gennaio 2021, i seguenti servizi:

- servizio di tutela minori;
- servizio di assistenza parascolastica (servizio a cui attualmente non aderiscono tutti i comuni);
- progetto attuativo ai piani di zona per soggetti tossicodipendenti ed alcooldipendenti;
- governo della rete anziani e disabili adulti Funzioni di Responsabili del caso anziani non autosufficienti e fragili e Funzioni relative alla presa in carico di disabili adulti - (Medesano e Fornovo delegano solo disabili)
- servizio adulti in condizione di fragilità (servizio a cui attualmente non aderiscono tutti i comuni)

Nel 2021 ASP ha gestito anche il servizio del centro prelievi di Felegara, servizio delegato dal Comune di Medesano con la sottoscrizione del contratto di servizio.

Sotto il profilo degli investimenti, si ricorda che nel corso del 2020 sono sostanzialmente conclusi i lavori di ristrutturazione volti ad aumentare l'efficiamento energetico della struttura di Compiano, attraverso la realizzazione di alcuni lavori quali la sostituzione degli infissi, la realizzazione del cappotto esterno, la sostituzione della centrale termica che porteranno ad un notevole risparmio delle spese relative alle utenze.

Sotto il profilo degli investimenti immobiliari nel corso dell'anno si è provveduto alla manutenzione ordinaria dei vari fabbricati in proprietà o in gestione.

In particolare la manutenzione ordinaria ha riguardato l'immobile, gli impianti ed ausili, nonché il programma di manutenzione ciclica dell'edificio (tinteggi, sostituzione mezzi estinguenti scaduti, manutenzione impianto fotovoltaico ecc.).

Si ricorda che l'Azienda ha due posti GRADA accreditati presso la CRA di Compiano.

Anche per il 2020 l'Unione dei Comuni ha trasferito ad ASP i Progetti in Attuazione al Piano di Zona, per le cui deleghe, in accordo con l'Ufficio di Piano, sono state compiute scelte di riprogrammazione del FRNA con la delega anche di alcuni nuovi progetti.

In sintesi:

- a) Nel corso del 2021 sono stati gestiti i seguenti servizi in delega dai Comuni attraverso la sottoscrizione dei contratti di servizio avvenuta nel 2021:
1. Servizio minori;
 2. Servizio di assistenza parascolastica;
 3. Servizio di assistenza sociale a soggetti tossicodipendenti ed alcooldipendenti;
 4. Servizio disabili adulti;

5. Servizio anziani e governo della rete.

b) Nell'ambito della sottoscrizione dell'accordo di programma con ASL ed i Comuni de distretto sono stati delegati per l'anno 2020 i Progetti Attuativi al Piano di Zona, ed in particolare:

- ◆ il progetto “CAG – informagiovani - OTS - mente locale”
- ◆ Il progetto educativo extrascolastico per l'alta e bassa valle;
- ◆ il progetto riguardante gli inserimenti lavorativi SERT e il sostegno al reinserimento abitativo;
- ◆ i progetti riguardanti l'integrazione sociale;
- ◆ il progetto di interventi prevenzione primaria – unità di strada;
- ◆ il progetto auto mutuo aiuto;
- ◆ il progetto conciliazione tempi di vita e di cura;
- ◆ il progetto oratori;
- ◆ progetto iniziative tavolo giovani;
- ◆ il progetto di qualificazione assistenti familiari.

Risultati ottenuti nel periodo e scostamenti dalle previsioni

I servizi che ASP ha gestito nel corso del 2021 sono stati:

I servizi erogati a novembre 2021



Per quel che concerne i servizi i centri di costo del bilancio aziendale che hanno risentito degli effetti della pandemia dovuta al Covid 19 sono i seguenti:

- 1) casa residenza anziani di Compiano
- 2) centro diurno di Compiano
- 3) casa famiglia di Compiano
- 4) centro diurno di Medesano
- 5) SAD di Bassa Valle per i comuni di Medesano, Fornovo e Terenzo;
- 6) SAD di Alta Valle per i comuni di Albareto, Compiano e Tornolo;
- 7) SAD Valceno per i comuni di Varano de Melegari, Varsi, Bore, Pellegrino Parmense, Bardi.

Relativamente al servizio minori si comunica che il numero dei minori in carico al Servizio è in diminuzione.

In generale, emerge un aumento progressivo e costante della complessità dei casi e di richieste di collaborazione da parte dell'Autorità Giudiziaria che richiede agli Operatori un tempo sempre maggiore per la gestione dei singoli casi (colloqui, relazioni, visite domiciliari, Equipe Integrate di Primo e Secondo Livello con il Servizio Sanitario, contatti con scuole, pediatri, Forze dell'Ordine).

Gli interventi socio-assistenziali, garantiti dal Servizio Sociale Tutela Minori, rivolti alla maternità, all'infanzia e all'età evolutiva, si caratterizzano per la loro valenza preventiva e riparativa.

Infine, connesso al Servizio di Tutela Minori, ASP gestisce il Servizio di Parascolastica, ovvero un servizio che mette a disposizione educatori in affiancamento al minore durante le ore scolastiche. Esso è erogato da ASP solo per i comuni soci che ne fanno specifica richiesta.

Si segnala che l'Azienda, al 31.12.2021 ha maturato, a causa dell'anticipazione di cassa, interessi passivi per € 4.450,00.

A tal proposito si segnala che resta impegnativa l'esposizione di ASP a causa della fatica di alcune amministrazioni comunali e all'Unione dei Comuni a mantenere i tempi di liquidazione delle fatture. Tale processo, nonostante sia costantemente monitorato e negoziato, così come richiesto dal Consiglio di Amministrazione, a tutela di tutti i comuni soci, genera a sua volta un dilatarsi dei tempi di pagamenti nei confronti dei fornitori.

Livello di raggiungimento degli obiettivi in termini di servizio e di prestazioni svolte

A compimento del dodicesimo esercizio solare la gestione ASP evidenzia un soddisfacente raggiungimento degli obiettivi in termini di servizio.

Per descrivere con quanta più chiarezza possibile tale affermazione, indichiamo qui di seguito come Asp Rossi Sidoli abbia affrontato le molte complessità e le numerose variabili riorganizzative descritte, in particolare distinguendo tra i servizi già in carico, e nuovi conferimenti di servizi:

1. Servizi relativi all'area Tutela Minori, Infanzia ed età evolutiva;
2. Servizi anziani non autosufficienti e fragili e disabili adulti: gestione dell'accesso e servizi sottoposti a regime di accreditamento transitorio;

distinzione di cui si terrà conto anche nei prossimi paragrafi.

Servizi relativi all'area Tutela Minori, Infanzia ed età evolutiva

Rispetto all'anno passato (2020) il numero dei minori in carico al Servizio Sociale di Tutela Minori è aumentato, presumibilmente come conseguenza indiretta della pandemia, che ha richiesto la partecipazione del Servizio ai progetti di:

- Devoluzione Alimentare
- Prevenzione Dispersione Scolastica.

Comuni nell'ambito distrettuale Valli Taro e Ceno	Popolazione al 01.01.19	Minori in carico al 31.12.19	Popolazione al 01.01.20	Minori in carico al 31.12.20	Popolazione al 01.01.21	Minori in carico al 31.12.21
Albareto	2150	21	2112	20	2165	15
Bardi	2185	11	2093	17	2337	26
Bedonia	3419	43	3238	31	3617	37
Berceto			2015	2	2144	6
Bore	788	1	688	1	676	1
Borgotaro	6902	120	6816	100	7275	82
Compiano	1077	7	1075	3	1061	2
Fornovo	5997	146	5898	142	5906	153
Medesano	10843	160	10878	143	10663	137
Pellegrino	1086	7	973	12	955	14
Solignano	1748	16	1715	17	1722	19
Terenzo	1191	1	1180	3	1172	4
Tornolo	938	6	907	5	894	5
Valmozzola			567	1	515	
Varano	2632	20	2450	20	2625	29
Varsi	1184	1	1167	1	1185	1
Totale	42140	560	41190	517	44912	531

Come negli anni scorsi, un'alta percentuale di casi (più della metà) accede al Servizio per problematiche di tipo economico e abitativo (fratti, principalmente nei Comuni di Medesano e Fornovo); le problematiche di tipo economico sono state affrontate, oltre che con i contributi economici erogati direttamente dai Comuni alle persone, anche attraverso le Misure di Contrasto alla Povertà, il cui accesso è stato sostenuto dal Servizio, attraverso un

accompagnamento diretto nella presentazione delle misure e nella compilazione delle domande.

Il numero dei casi in “tutela” al Servizio sono stabili e sono poco più di un terzo del totale delle prese in carico; più della metà dei casi di tutela hanno una cornice di tipo giudiziario. E la cornice giudiziaria, a partire dal mandato di “monitoraggio e vigilanza”, permette al Servizio di avere una prossimità ed un controllo sul territorio, in integrazione con il Servizio Sanitario, le Forze dell’Ordine, la Scuola, etc., (con la costruzione di Protocolli operativi per declinare in modo chiaro i diversi ruoli e funzioni istituzionali nella presa in carico delle persone, sulla base delle Direttive Regionali) che svolge un’importante funzione preventiva rispetto a situazioni di pregiudizio a carico di minori e a conseguenti allontanamenti e collocazioni extra-familiari.

Tra i casi in “tutela” al Servizio con cornice giudiziaria, continuano ad aumentare in modo progressivo i casi di separazione conflittuale che coinvolgono figli minori e la cui competenza dal 2013 è passata dal Tribunale dei Minorenni di Bologna al Tribunale Ordinario di Parma, in assenza totale di protocolli istituzionali che definissero in modo chiaro prassi operative, ruoli e funzioni dei diversi Servizi coinvolti. Questo cambiamento ha determinato un importante carico di lavoro per il Servizio e la partecipazione ad un Tavolo di Lavoro Regionale sulle Separazioni per la costruzione di prassi operative omogenee tra Servizi Socio-Sanitari, Tribunale e Ordine degli Avvocati.

Collegato a questo, sono in aumento anche i casi di violenza di genere che coinvolgono figli minori e per cui la Regione ha sviluppato Programmi Specifici di Finanziamento e Indirizzo e per cui il Servizio ha partecipato allo sviluppo di progetti e alla redazione di una Proposta di Documento d’Indirizzo per la Prevenzione e il Contrasto alla Violenza di Genere nei confronti delle Donne (attualmente al vaglio del Comitato di Distretto).

Il Servizio continua a gestire il Progetto Affidato e Adozione, in collaborazione con il Centro per le Famiglie e il Servizio Sanitario e svolge una funzione di Vigilanza sulle Strutture di Accoglienza del territorio.

In generale, emerge un aumento progressivo e costante della complessità dei casi e di richieste di collaborazione da parte dell’Autorità Giudiziaria che richiede agli Operatori un tempo sempre maggiore per la gestione dei singoli casi (colloqui, relazioni, visite domiciliari, Equipe Integrate di Primo e Secondo Livello con il Servizio Sanitario, contatti con scuole, pediatri, Forze dell’Ordine).

La progettazione che coinvolge il Servizio, compresa quella del Piano di Zona, si sviluppa in un'ottica preventiva (es. Progetto Educativa di Strada, Dispersione Scolastica, etc.), sviluppando interventi che rispondano a bisogni reali emergenti sul territorio, raccolti attraverso l'analisi dei risultati dei progetti realizzati negli anni precedenti, secondo la logica di non sovrapposizione degli interventi, dell'ottimizzazione delle risorse e dell'efficacia delle proposte.

In base alla complessità dei casi, su indicazione delle varie normative vigenti, la presa in carico, osservazione, valutazione, costruzione e sviluppo dei progetti sui minori, e sulle loro famiglie, viene fatta in autonomia dal Servizio (in collaborazione con la rete di attori che sul territorio si occupa dei minori: Forze dell'Ordine, scuola, pediatri di libera scelta e medici di medicina generale, terzo settore, etc.), o in integrazione con il Servizio Sanitario (prevalentemente con la NPIA, sulla base dell' "Accordo in materia di Servizi Integrati Area Minori e Famiglia" deliberato in data 30.12.2019, ma anche con Ser.T.D. e CSM, con i quali ad oggi non esistono di fatto ancora accordi formali).

Per le problematiche di tipo psico-sociale, che prevedono una presa in carico integrata di assistente sociale e psicologa del Servizio Sanitario, si attivano i seguenti interventi:

- accoglienza
- analisi della domanda
- raccolta informazioni e osservazioni dirette (dall'utenza) e indirette (pediatra di libera scelta e scuola, contesto sociale di riferimento)
- colloqui di osservazione
- valutazioni
- integrazione con altri Servizi territoriali
- costruzione del Progetto psico-sociale
- rivalutazione periodica del Progetto psico-sociale
- coordinamento Servizi coinvolti nel Progetto
- comunicazioni con Autorità Giudiziaria (stesura di segnalazioni e relazioni di aggiornamento)
- presenza ad udienze in Tribunale (Ordinario e Minorile)
- allontanamenti ex art. 403
- collocazione extra-familiare.

Minori collocati fuori dalla famiglia nel 2021

Nel 2021 i minori collocati fuori dalla famiglia sono

Comuni nell'ambito distrettuale Valli Taro e Ceno	Comunità Educative	Comunità Familiari	Affidi Familiari
Albareto			1
Bardi			
Bedonia	1		1
Bore			
Borgotaro			2
Compiano			
Fornovo	3		1
Medesano	2		1
Pellegrino P.se	1		
Solignano	1		
Terenzo	2		
Tornolo			
Varano de' M.			
Varsi	1		
Totale	11		6

Il periodo di pandemia ha esacerbato le problematiche intrafamiliari generando, tra le varie conseguenze sociali, un aumento del numero dei minori collocati fuori dalla famiglia di origine.

Progetto Affidò

Il Servizio Sociale Tutela Minori dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli" di Compiano (Parma) gestisce per il Distretto Valli Taro e Ceno il Progetto Affidò finanziato dai fondi dei Piani di Zona.

Il Progetto ha avuto inizio nell'aprile 2011 ed è finanziato dalla Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno quale ente capofila del Piano di Zona per i Comuni del Distretto e si pone l'obiettivo

principale di informare, promuovere e diffondere l'istituto dell'affido familiare (L.184/83 modificata dalla L.149/01 e d.g.r.1904/11).

Le azioni di contesto, la promozione e l'informazione sono tre passaggi interconnessi nel percorso del Progetto affido. Queste azioni perseguono la piena realizzazione del diritto dei bambini a vivere in famiglia attraverso la diffusione della solidarietà e di una sensibilità sociale nei confronti dei bambini e delle famiglie in difficoltà che vivono nella comunità territoriale.

Progetto Scuola: nel 2009-2012 a livello Provinciale è divenuta prassi operativa un “Protocollo interistituzionale di intervento per la tutela dei minori nei casi di sospetto abuso e maltrattamento”. L'obiettivo del protocollo era quello di favorire una migliore tutela dei minori attraverso una più stretta collaborazione dei Servizi e delle Istituzioni concretizzata nella costruzione operativa di percorsi operativi. Per questo sono stati previsti con gli insegnanti appuntamenti periodici nell'arco dell'anno con l'obiettivo di co-costruire progetti sui minori definendo in modo chiaro ruoli e funzioni a seconda dei compiti e condividere e confrontarsi sulle problematiche emergenti (pratiche ed emotive) nella gestione dei casi.

Progetto “Il Servizio Sociale a casa con l'Educatore Domiciliare”. Il Servizio Sociale ritiene che la funzione dell'educatore domiciliare sia fondamentale per la buona riuscita dei Progetti di Tutela Minori. Attualmente gli educatori professionali che operano per i progetti di assistenza domiciliare sono dipendenti della cooperativa assegnataria del servizio. Perché l'educatore possa svolgere la sua funzione deve potere lavorare in maniera integrata con le figure professionali di ASP (assistente sociale e psicologo) che hanno, in quanto operatori del Servizio Sociale Tutela Minori, il coordinamento del progetto sul minore che presenta problematiche di tipo sociale. Per questo sono stati previsti con gli educatori referenti dei casi degli appuntamenti periodici nell'arco dell'anno con l'obiettivo di co-costruire i progetti sui minori definendo in modo chiaro ruoli e funzioni a seconda dei compiti e condividere e confrontarsi sulle problematiche emergenti (pratiche ed emotive) nella gestione dei casi.

Progetto “Il Servizio Tutela Minori e le Forze dell'Ordine. Interventi integrati a favore dei minori e delle loro famiglie”. Accade spesso che le Forze dell'Ordine per il ruolo di protezione e vigilanza che svolgono sul territorio abbiano informazione o siano chiamati a gestire situazioni di pregiudizio a danno di minori; accade anche che il Servizio Sociale

Tutela Minori nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali si trovi di fronte a situazioni di pregiudizio a danno di minori che necessitano di un confronto con le Forze dell'Ordine per potere costruire un progetto d'intervento.

Per questo il Servizio Sociale Tutela Minori ha pensato di proporre alle Forze dell'Ordine del territorio un momento di incontro per confrontarsi e condividere prassi operative per potere gestire in maniera integrata, e perciò efficace ed efficiente, situazioni di pregiudizio a danno di minori e tutelare in questo modo i minori stessi e le loro famiglie. Da questo incontro è nato un Protocollo di Intervento tra il Servizio Minore e le Forze dell'Ordine delle Valli Taro e Ceno e progetti condivisi.

Emerge così che il welfare comunitario è decisivo per reggere il protrarsi della crisi, e che la solidarietà va intesa non solo come valore da promuovere, ma come mezzo per sostenere il sistema durante la crisi.

Tutto questo implica una trasformazione che coinvolge anche i Servizi Sociali che da erogatori di servizi in una relazione unidirezionale attivo vs passivo nei confronti dell'utenza si fanno promotori di una cultura che implica una partecipazione diffusa dell'intera comunità alla costruzione dei progetti sociali, attivando reti di relazioni in cui i bisogni si incontrano con le disponibilità.

Progetto Centro per le Famiglie

Nel 2012 il Servizio ha iniziato il lavoro di progettazione dello Spazio per le Famiglie. Il progetto era nato a fronte della normativa regionale che ne prevedeva l'istituzione (art. 15 L.R. 14/08) e per il quale il distretto aveva programmato l'accantonamento di ca 20.000 euro.

L'esigenza percepita dal distretto e a cui la progettazione dello Spazio cerca di dare risposta è quella di rispondere ai bisogni della famiglia nel suo intero ciclo di vita: infanzia, adolescenza, età adulta, vecchiaia. I Servizi sono rivolti a tutte le persone (madri, padri, nonni, figli di genitori anziani, familiari di persone con patologie gravi e invalidanti, etc.) che chiedono di avere informazioni, consulenza e supporto sui vari temi e problematiche che attraversano la famiglia, con l'idea di valorizzare e sviluppare le risorse interne ad ogni gruppo familiare per prevenire situazioni di conflitto e malessere.

Ad oggi il Centro per le Famiglie è un luogo dove le risorse del territorio (pubbliche, private e del terzo settore) devono essere coordinate ed integrate con l'obiettivo di non sovrapporre gli interventi, ma di ottimizzare le risorse e le competenze presenti per fornire risposte

complesse a bisogni complessi che necessitano a livello preventivo di una presa in carico di rete.

Le “Tre Aree” di attività che contraddistinguono gli ambiti di intervento e gli obiettivi dello Spazio per le Famiglie (art. 15 L.R. 14/08) sono:

- area dell’informazione che permette alle famiglie un accesso rapido e mirato alle informazioni utili alla gestione della vita quotidiana e all’utilizzo delle risorse presenti sul territorio;
- area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie che permette alle persone di sentirsi parte di una rete attraverso l’attivazione e la promozione di gruppi di famiglie-risorsa, gruppi di auto-mutuo aiuto, progetti d’integrazione per famiglie di nuova immigrazione e banche del tempo, quali sistemi di scambio di attività, di servizi tra le persone;
- area del sostegno alle competenze genitoriali e alle relazioni familiari: permette alle famiglie di accedere ai servizi di consulenza, sostegno e mediazione familiare in tutti quei casi in cui problematiche legate alla relazione genitori-figli, alla relazione di coppia, alla relazione familiare.

Progetto Centri di Aggregazione Giovanile

I CAG si propongono di promuovere l’ascolto, il confronto, la condivisione, l’approfondimento su tematiche di interesse dei ragazzi che favoriscono lo sviluppo sia della dimensione relazionale gruppale che di quella individuale dal punto di vista pratico ed emotivo-affettivo-cognitivo, e favoriscono la costruzione di una rete sociale a sostegno dei ragazzi, delle famiglie e dell’intera comunità e lo sviluppo di relazioni transgenerazionali. L’obiettivo primario alla base del Progetto “Centri di Aggregazione Giovanile” è quello di creare una rete secondaria di sostegno intorno ai minori ed alle famiglie, partendo dalla riflessione che l’attuale contesto sociale è caratterizzato da vincoli e legami deboli che necessitano di reti di supporto che coinvolgano tutta la comunità a sostegno dello sviluppo delle nuove generazioni.

I destinatari del Progetto sono:

- preadolescenti, adolescenti e giovani di età compresa tra gli 11 e i 18 anni;
- genitori/famiglie

Le principali attività svolte nell'anno 2021 sono:

- attività ludico-ricreative realizzate in loco ed in collaborazione con i diversi C.A.G. del distretto (organizzazione di feste, tornei, partite, etc.);
- gite/escursioni;
- attività sportive;
- laboratori creativi e ricreativi : laboratorio di recitazione, laboratorio di cucina, laboratorio di trash informatico, laboratorio di legalità, laboratorio di decoupage, etc;
- realizzazione di gruppi periodici di discussione con i ragazzi guidati dal personale educativo; tematiche relative al periodo adolescenziale e al tema legalità;
- Incontri e collaborazioni con le Associazioni del Territorio.

Progetto Informagiovani

L'InformaGiovani è un Servizio che offre ai giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni uno spazio di accoglienza in cui reperire informazioni per operare scelte consapevoli su temi di interesse giovanile quali l'istruzione, la formazione, lo studio all'estero, il lavoro, la vita sociale, il volontariato, l'associazionismo, la cultura, il tempo libero, l'ambiente, la salute, etc., attraverso un efficace e mirato orientamento alle opportunità esistenti sul territorio e promuovendo un sistema integrato di servizi e un attivo coinvolgimento dei soggetti formali ed informali. All'interno dell'InformaGiovani saranno presenti operatori che offrono supporto ai ragazzi nella loro attività di ricerca attraverso:

- colloqui di orientamento
- compilazione assistita c.v.
- navigazione internet
- redazione e distribuzione guide e materiale informativo

Gli InformaGiovani sono così dislocati sul territorio:

- una sede centrale collocata all'interno della biblioteca dell'Istituto Superiore Zappa-Fermi di Borgotaro;

- sedi periferiche, ospitate presso:

- Centri di Aggregazione (Bardi, Bedonia, Berceto, Varano),
- Sedi associative (Albareto, Solignano),
- Biblioteche e spazi pubblici forniti dai Comuni (Bore, Pellegrino, Tarsogno, Terenzo e Valmozzola, Fornovo e Medesano)
- Istituti Scolastici Superiori (Borgotaro- Zappa-Fermi e Fornovo- I.T.S.O.S)

Le principali attività e iniziative nell'anno 2014 sono state:

- collaborazione con Enti , Istituzioni e agenzie del territorio locale e provinciale;
- promozione del Progetto Younger Card;
- promozione dell’iniziativa “la ricerca della felicità” nell’ambito delle attività “giovani e lavoro” ;
- promozione dell’iniziativa “bello stare insieme” realizzata in alta valle con la collaborazione del Comune di Borgotaro sempre nell’ambito delle attività “Giovani e lavoro”;
- attività promozionali del servizio attraverso la partecipazione ad eventi e fiere territoriali;
- attività di tirocinio fascia C

Progetto Operatore Telematico Sociale

Il Progetto si propone di promuovere il benessere e la salute degli adolescenti e dei giovani del territorio, sviluppando attraverso gli strumenti attualmente a disposizione del web, un servizio di ascolto, sostegno e informazione relativamente a temi di interesse specifico legati all’età giovanile/adolescenziale, quali l’uso/abuso di sostanze, la sessualità.

Progetto Gruppo Educativo di sostegno extrascolastico “In gruppo imparo meglio” e “Culture a Confronto”

Il Progetto è rivolto a minori in età scolare dai 6 ai 15 anni inviati dalla Scuola Primaria e Secondaria di primo, dal Servizio Sociale Tutela Minori e su richiesta diretta della famiglia. Gli obiettivi del progetto sono:

- promuovere il benessere dei minori e delle loro famiglie;
- sostenere i minori nel percorso di apprendimento scolastico;
- sostenere i minori stranieri in percorsi di approfondimento linguistico in stretta connessione con le scuole del territorio;
- sostenere i minori nei processi di socializzazione con i pari e con adulti non familiari;
- incidere sulla dimensione personale e familiare di disagio dei minori della comunità.
- sensibilizzare e promuovere una responsabilità collettiva a livello locale rispetto ai bisogni dei minori presenti sul territorio per costruire reti secondarie di sostegno che garantiscano nel tempo continuità ai servizi di supporto scolastico attivato con la presente progettualità

Organizzazione territoriale dei gruppi:

- MEDESANO presso Biblioteca Comunale,
- FORNOVO presso Biblioteca Comunale,
- BORGOTARO presso Oratorio Parrocchiale,
- BEDONIA presso Oratorio Parrocchiale,
- VARANO DE MELEGARI presso Scuola elementare/media (attivo da settembre 2014);

Progetto Prevenzione Primaria

Gli interventi realizzati dal progetto Prevenzione Primaria nell'anno 2021 sono di seguito descritti:

- Attività di prevenzione sul territorio rivolta al mondo adolescenziale/giovanile: realizzazione di interventi volti a promuovere informazione rispetto ai "rischi" correlati all' uso/abuso di sostanze alcoliche e/o stupefacenti presso luoghi di divertimento notturno, nell'ambito di eventi di festa territoriale.
- Realizzazione spazi con installazione di zona relax, info-point , somministrazione di etilometro, divulgazione di materiale informativo sul tema della sessualità (malattie trasmissibili), durante le feste del Carnevale invernale ed estivo di Borgotaro, Fiera estiva di Fornovo. Gli interventi sono stati realizzati dagli operatori dei Centri di Aggregazione territoriali in collaborazione con l'unità di Strada dell'ASL di Parma.
- Progetto Educativa di Strada che ha l'obiettivo di realizzare percorsi educativi rivolti a gruppi informali di adolescenti nei luoghi dove si ritrovano, e anche nei contesti formali.

Nell'anno pandemico 2021 questi servizi rivolti alle famiglie e ai giovani hanno visto una modificazione del canale attuativo a causa del look-down e delle chiusure previste dai decreti governati, a cui si sono associate le difficoltà per la mancata disponibilità esclusiva di locali, che sono in coabitazione con altre realtà associative e altri servizi.

Le attività si sono realizzate per la quasi totalità attraverso il canale online (alcune attività si sono svolte in presenza all'aperto nel periodo estivo, altre sono state temporaneamente sospese).

Il canale online ha permesso di continuare a mantenere viva la relazione con le persone che già usufruivano dei servizi per le famiglie e con i giovani, ampliando anche ad altri destinatari.

Questa nuova opportunità progettuale ha permesso anche di sviluppare nuove iniziative che hanno sollecitato ed interessato e che rimarranno parte delle future progettazione come

valore aggiunto per la qualità dei percorsi educativi di accompagnamento alla crescita rivolti a bambini, ragazzi e loro genitori.

Il Servizio è referente per il territorio per l'accoglienza, la collocazione e il progetto di inserimento dei **Minori Stranieri Non Accompagnati**.



Servizi anziani non autosufficienti e fragili e disabili adulti: gestione dell'accesso e servizi sottoposti a regime di accreditamento transitorio

Il Servizio Anziani e Disabili Adulti ha stabilizzato e reso organica la riorganizzazione iniziata l'anno prima, in relazione sia alla necessità di separare il Servizio per la Disabilità dagli altri servizi delegati sia in relazione alla nuova delega ad Asp circa la gestione di persone adulte in condizioni di fragilità da parte dei Comuni soci ad esclusione di Fornovo e Medesano (questi ultimi, infatti, si avvalgono dell'attività della propria Assistente Sociale per l'utenza adulta).

La nuova organizzazione prevede che le 4 Assistenti Sociali RdC che si occupano di anziani non autosufficienti e fragili si occupino anche delle persone adulte a favore di 12 Comuni Soci mentre 2 Assistenti Sociali RdC si occupino delle persone con disabilità a favore di 14 Comuni Soci (in allegato organigramma). Dal mese di marzo 2020 forniamo competenze professionali anche ai due Comuni che non sono ancora soci, Valmozzola e Berceto, a favore di persone adulte, anziane e con disabilità. Questo ha comportato un aumento di prese in carico e di ulteriore impegno riorganizzativo da parte del servizio.

Sono nati, pertanto, all'interno del territorio distrettuale, due gruppi di lavoro in grado di esprimere formazione professionale specifica e capace di affrontare situazioni sempre più complesse nonché le nuove sfide che tali complessità presuppongono. Un servizio capace di interfacciarsi con competenza con i servizi sanitari e con questi tentare di collaborare, di dare supporto alle famiglie, definire percorsi condivisi e unitari con gli enti gestori a garanzia e tutela delle condizioni specifiche ed individuali, saper co-costruire progetti di vita veri.

Pur essendo condivisa con i Comuni soci la necessità di prevedere, all'interno del servizio, la figura di psicologo con l'obiettivo di apportare un significativo valore aggiunto nel lavoro con le persone con disabilità e dei loro care-giver, ancora non si è proceduto e rimarrà un obiettivo per il prossimo anno.

L'attuale modello organizzativo che mantiene la figura di Responsabile del Caso presso i Comuni di competenza, all'interno di orari di ricevimento strutturati e non, e la figura di Responsabile di Servizio slegata dalla gestione dei casi, ha mantenuto alcune criticità che

dovranno essere affrontate anche in relazione a tutto ciò che è emerso durante questi mesi di emergenza sanitaria.

Il Responsabile di Servizio mantiene funzioni di coordinamento territoriale dei gruppi di lavoro, agevola la relazione all'interno del gruppo stesso, dei due gruppi tra loro e dei gruppi con la rete dei servizi socio-sanitari distrettuali nonché con i tecnici referenti per i singoli Comuni. Il coordinamento persegue l'obiettivo di:

- sviluppare maggiore omogeneità rispetto ad alcune prassi operative;
- di incidere maggiormente sulla corretta lettura dei livelli di bisogno e di rafforzare la condivisione degli strumenti progettuali in uso. Questo riveste importanza non solo all'interno del gruppo di lavoro Asp ma anche in relazione alla partecipazione al gruppo tecnico allargato formato anche da colleghe che non fanno parte dell'ente ma che con Asp condividono percorsi e strumenti di lavoro specifici;
- agevolare un sempre maggiore confronto con il territorio e con i policy makers;
- proporre innovazioni relativamente a prassi operative e modalità di gestione delle situazioni;
- attivare percorsi di inclusione all'interno delle comunità.

Importante e necessario, anche per l'anno 2021, è stato procedere con la rilevazione dei dati quantitativi e qualitativi trimestrale dell'utenza in carico, utile sia ai fini della rendicontazione di spesa ai Comuni Soci, legata al numero di persone con le quali si è lavorato nel periodo considerato, sia al fine di valutare la tipologia e la frequenza delle prestazioni effettuate. L'analisi dei dati rilevati, associato al lavoro di équipe quindicinale (una per il Servizio Anziani e una per il Servizio Disabilità), permette al Servizio di avere un maggiore controllo sui flussi di utenza e una maggiore comprensione dell'efficacia delle prestazioni e dei servizi proposti.

ATTIVITA' SVOLTA DALLE ASSISTENTI SOCIALI a favore di anziani non autosufficienti e/o fragili e persone adulte disabilità:

a favore dell'utenza:

- consulenza socio-assistenziale e conseguente presa in carico di casi individuali e familiari per trattare situazioni di bisogno individuali, familiari, collettivi;

- attività di filtro, segnalazione e collegamento con altri servizi pubblici o del privato sociale;
- presa in carico integrata con i servizi della rete: medico di base, Servizio Infermieristico Domiciliare, servizi specialistici (Centro di Salute Mentale, Centro per i disturbi cognitivi, Servizio per le Tossicodipendenze), servizi di secondo livello (UVG/UVM), Servizio tutela minori;
- elaborazione e monitoraggio progetti di vita e di cura per ingresso presso strutture residenziali e semi-residenziali, per ingresso su posto di sollievo temporaneo sociale e per accesso al servizio di assistenza domiciliare e servizi accessori (pasto a domicilio, trasporto e telesoccorso);
- elaborazione, attivazione e monitoraggio progetto per educatore a domicilio;
- attivazione interventi educativi territoriali e a scopo socializzante;
- istruttoria assegni di cura, elaborazione e monitoraggio progetto di vita e di cure;
- collaborazione per dimissioni difficili dai presidi ospedalieri di Borgo Val di Taro, Parma e Fidenza;
- attività di segretariato sociale e diffusione di informazioni per favorire l'accesso ai servizi e alla prestazioni da parte dell'utenza;
- attivazione tirocini formativi e di orientamento;
- formulazione progetti per inserimento in percorsi di inclusione (SIA, REI, RES)
- relazioni per richiesta ausili e per attivazione CAD (Centro per l'Adattamento Domestico);
- istruttoria per ricorso nomina amministratore di sostegno;

per il proprio servizio:

- collaborazione all'organizzazione dell'ufficio;
- attività di documentazione e tenuta di cartelle;
- raccordo e coordinamento con i servizi sociali dei comuni soci;
- attivazione e gestione per una presa in carico congiunta con i servizi gestori dell'assistenza domiciliare territoriale;
- collaborazione con le strutture residenziali, semiresidenziali e comunità alloggio del territorio distrettuale;
- gestione dei rapporti con i policy makers;
- informazione e proposta di progetti agli organi decisionali;

- partecipazione alla programmazione distrettuale dei tavoli tematici dei Piani di Zona;
- partecipazione a tavoli tecnici SAA/UVG/DCP (dipartimento cure primarie);
- partecipazione alla Commissione mensile UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale);
- partecipazione agli incontri periodici organizzati dal Centro per l'Impiego e dal Servizio Inserimento Lavorativo Disabili;

per la comunità:

- diffusione di informazioni su problemi sociali e servizi di interesse collettivo;
- favorire la formazione di gruppi di auto-mutuo aiuto;
- integrazione di risorse pubbliche e del privato sociale;

attività di studio e ricerca:

- promozione e partecipazione ad indagini, inchieste e ricerche al fine di conoscere i problemi del territorio;
- attivare e gestire un sistema informativo per la documentazione della casistica;
- formulare piani di intervento per risolvere problemi e promuovere le risorse;
- collaborare a studi e ricerche teoriche sul servizio sociale attraverso l'elaborazione della prassi lavorativa;
- prendere le responsabilità dei tirocini degli studenti della laurea triennale in scienze del servizio sociale e laurea specialistica/magistrale;
- partecipare in qualità di docenti alle attività didattiche delle scuole di servizio sociale;
- partecipare ad attività formative in adempimento agli obblighi di formazione continua prevista dall'Ordine Nazionale. La formazione continua prevede ogni attività organizzata di accrescimento ed approfondimento delle conoscenze e delle competenze professionali nonché il loro aggiornamento.

Anche nel corso del 2021 si sono strutturate le richieste al nostro servizio, da parte dei Comuni di Fornovo e Medesano, di particolari collaborazioni o richieste di prese in carico anche per progetti relativi a persone che presentano criticità legate alla condizione adulta e, anche di situazioni di minori con grave disabilità nonostante questo tipo di prestazioni non sia previsto dal contratto di servizio.

Per ciò che riguarda la rilevazione quantitativa e qualitativa dell'utenza adulta che si rivolge ai Servizi Anziani, Adulti fragili e Disabilità adulta, i dati al 31.12.2021, conta complessivamente 778 utenti che hanno una differente incidenza nei territori municipali; di questi 486 sono anziani, 204 adulti con disabilità e 88 Adulti in condizioni di fragilità.

Servizio Anziani, Adulti e Disabili Adulti

COMUNI	Anziani al 31.12.2020	Persone con Disabilità al 31.12.2020	Adulti fragili al 31.12.2020	Anziani al 31.12.2021	Persone con Disabilità al 31.12.2021	Adulti fragili al 31.12.2021
Albareto	42	7	4	44	6	4
Bardi	19	14	0	17	14	1
Bedonia	43	15	6	40	8	4
Berceto	20	8	13	30	9	8
Bore	35	3	3	38	3	3
Borgo Val di Taro	114	25	26	104	26	33
Compiano	21	6	5	21	5	13
Fornovo di Taro	0	28	0	0	32	0
Medesano	0	60	0	0	67	0
Pellegrino P.se	20	7	0	19	8	5
Solignano	31	6	9	28	6	7
Terenzo	32	4	0	31	5	2
Tornolo	24	3	3	22	2	3
Valmozzola	9	0	0	8	1	0
Varano de' Melegari	38	3	2	40	4	1
Varsi	38	8	1	44	8	4
Totale	486	197	72	486	204	88

Tabella 1 - La rilevazione del Servizio Sociale per la Non Autosufficienza di Anziani degli utenti anziani (escluso Fornovo e Medesano), disabili e adulti per gli anni 2020 e 2021

E' proseguito nell'anno 2021 la collaborazione con il Servizio di Neuropsichiatria per condividere un percorso di presa in carico prima del passaggio all'età adulta e di strumenti di lavoro utili al momento del passaggio formale. Tale collaborazione è particolarmente importante in relazione al passaggio sul Servizio Disabilità della parte relativa al Servizio Educativo Assistenziale per l'Integrazione Scolastica degli alunni censiti ai sensi della Legge 104/92 (parascolastica). Su questo progetto è impegnata un'assistente sociale. Obiettivo per il prossimo anno sarà quello di affinare le collaborazioni tra gli attori istituzionali e i soggetti coinvolti nel servizio e procedere, nelle situazioni di disabilità più gravi ad una presa in carico.

La collaborazione con l'UVM rispetto al percorso di valutazione e progettuale ha evidenziato alcune criticità sia rispetto alla qualità della collaborazione tra i vari professionisti coinvolti sia, più in generale, nell'organizzazione e modalità di funzionamento.

Attualmente le prestazioni legate al **Servizio Anziani e Adulti con disabilità**, sono gestite dalle 6 Assistenti Sociali Responsabili del Caso, che definiscono in base alla lettura del bisogno degli utenti, i Progetti di Vita attraverso i quali si potrà accedere ai servizi accreditati o a prestazioni individualizzate.

I Progetti a favore persone anziane non autosufficienti sono definiti dal Responsabile del Caso in collaborazione con l'UVG (Unità di Valutazione Geriatrica), con la persona beneficiaria e la propria famiglia e proposti all'Ufficio di Piano e al Comune di Residenza che ne autorizzano il finanziamento rispettivamente per la parte del FRNA (Fondo Regionale per la Non Autosufficienza) e il conseguente accesso ai servizi accreditati e per la parte del bilancio comunale, se necessario. All'interno di questo percorso i comuni di residenza autorizzano anche eventuali integrazioni al reddito per il pagamento della retta.

I requisiti fondamentali per l'accesso ai servizi cofinanziati dal FRNA per l'utenza anziana è la valutazione di non autosufficienza certificata dall'UVG attraverso l'utilizzo della scheda B.I.N.A. e la condizione di residente nel Distretto Valli Taro e Ceno.

Il FRNA sostiene progetti di vita e di cure per:

- Inserimenti presso Casa Residenza Anziani. Sono presenti sul territorio distrettuale 9 Case Residenze Anziani che hanno un numero variabile di posti letto accreditati convenzionati con FRNA;
- Inserimenti presso Centri Diurni;
- Inserimenti presso Comunità' Alloggio;
- Erogazione Servizio Assistenza Domiciliare;
- Erogazione assegno di cura.

Le progettualità proposta dalle Assistenti Sociali RdC prevedono anche:

- Inserimenti presso appartamenti protetti;
- Segnalazione al Tribunale di Parma relativamente al ricorso per l'attivazione di misure di protezione a favore di persone non autonome. Tale pratica, i cui beneficiari sono prevalentemente persone sole o che si trovano in situazioni particolarmente complesse, sta assumendo una dimensione importante nel lavoro quotidiano dell'assistente sociale e presuppone un rapporto significativo con i giudici tutelari, con gli amministratori di sostegno/curatori/tutori;

- Rapporto con ACER;
- Richiesta contributi economici.

I Progetti a favore di persone adulte con Disabilità sono costruiti dal Responsabile del Caso insieme alla persona e alla sua famiglia e attraverso l'attività dell'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) vengono valutati, approvati e proposti all'Ufficio di Piano e al Comune di Residenza ai fini dell'autorizzazione al finanziamento delle prestazioni a carico del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e dei bilanci comunali.

Il requisito per l'accesso ai servizi cofinanziati dal FRNA per le persone adulte con disabilità è la certificazione ai sensi dell'art. 3 comma 3 Legge 104/92, con cui viene inquadrato l'handicap grave, così come previsto dal Protocollo Operativo di recepimento delle Delibere di Giunta Regionale 1230/2008 e 1206/2007, approvato dal Comitato di Distretto in data 29 ottobre 2009.

Il requisito per la presa in carico da parte del Servizio Disabili Adulti è, invece, la presenza di una delle seguenti condizioni:

- certificazione ai sensi della L. 104/92 art. 3 comma 1;
- certificazione ai sensi della L. 104/92 art. 3 comma 3;
- percentuale di invalidità superiore al 67%;
- la sussistenza della condizione di disabilità attestata temporaneamente dalla Commissione UVM.

Ma tali requisiti formali rappresentano solo la possibilità di essere seguiti da un servizio mentre il progetto di vita nasce e si costruisce, insieme alle persone, indagando le concrete possibilità e le capacità presenti del singolo perseguendo l'obiettivo di personalizzare nel maggior modo possibile un percorso di autonomia.

Il FRNA sostiene i progetti individuali di vita e cure gestiti in:

- centri socio riabilitativi di Bardi "Bucaneve", di Noceto "Il Giardino", e di Borgo Val di Taro "Arcobaleno", che hanno ospitato diversi utenti del Distretto sia in regime di semiresidenzialità (Centri Socio Riabilitativi Diurni) che di residenzialità (Centri Socio Riabilitativi Residenziali). Nella struttura di Noceto sono attivi anche Laboratori socio-occupazionali per adulti con disabilità attualmente fruiti solo da utenti residenti a Medesano. La remunerazione di tali servizi è regolata da appositi contratti di servizio.

Asp ha mantenuto per l'anno 2021 l'onere di rendicontazione alle famiglie e ai comuni soci relativamente alle rette degli utenti inseriti nelle succitate strutture;

- strutture protette e/o centri socio-riabilitativi per progetti di inserimento residenziale finalizzati alla gestione di progetti personalizzati che non trovano risposte adeguate all'interno delle strutture accreditate descritte al punto precedente o a parziale sollievo delle condizioni estemporanee di difficoltà famigliari nelle attività di cura o malattia del care giver. Attualmente il Servizio sta gestendo 5 progetti individualizzati.

Il pagamento delle rette giornaliere presso le strutture residenziali e semiresidenziali accreditate sono per la maggior parte finanziate, anche per l'anno 2021, dal FRNA nella misura del 75% della quota giornaliera e per il restante 25% dalle famiglie delle persone con disabilità (i quali corrispondono una quota fissa a seconda che siano progetti residenziali o semiresidenziali) e dai Comuni di residenza. I laboratori socio-occupazionali sono finanziati nella misura del 60% della quota mensile dal FRNA e per il restante 40% dal Comune di residenza e dalla famiglia. I progetti individualizzati sono finanziati con risorse del FRNA, dei comuni e dei servizi specialistici coinvolti nel progetto. Per alcune situazioni, in base a percorsi personalizzati rimane il finanziamento del FRNA ma la restante quota è suddivisa tra Comune di residenza e famiglia in relazione alle possibilità di ognuno.

I progetti finanziati dal FRNA riguardano anche la partecipazione ad attività socio educativo-riabilitative che non rientrano nei servizi accreditati ma che si co-costruiscono insieme alla persona e alle famiglie attraverso la definizione di un budget di progetto quali:

- inserimento presso atelier "I fili d'Arianna" gestito da cooperativa LASSE;
- progetti mirati di tirocinio formativo e di orientamento presso enti e ditte del territorio in collaborazione con i Comuni di residenza, per chi è affetto da disabilità meno penalizzanti. I tirocini sono finanziati dal Fondo Povertà (per chi è percettore di Reddito di Cittadinanza), dal Fondo Legge 14 o con indennità riconosciuta direttamente dai Comuni di Residenza. Asp ha confermato la necessità di mantenere la figura di tutor didattico attualmente ricoperta con assunzione di una figura assunta tramite agenzia interinale. Tale figura svolge anche attività di:
- accompagnamento dei singoli Comuni attraverso informazioni per procedere correttamente ad espletare gli adempimenti burocratici a loro carico;
 - confronto costante con assistente sociale RdC;
 - confronto e scambio con SILD;
 - confronto con Provincia e Regione;
 - mantenimento rapporti con enti di formazione che operano sul territorio

Nel corso del 2021 sono stati attivati tirocini a favore di persone con disabilità.

- progetto individualizzato “le Case Ritrovate” a favore di persone con disabilità per cui è possibile un percorso domiciliare al di fuori della famiglia. Attualmente è finanziato 1 progetto;
- gruppi appartamento gestiti in collaborazione con Cooperativa Il Giardino. Attualmente sono presenti due progetti;
- progetto “educatore a domicilio” e servizio di educatore territoriale in collaborazione con le cooperative sociali Aurora Domus, Consorzio Fantasia e Consorzio Zenit all’interno della gestione Lotto 12 attualmente gestito da Asp.

Nel corso del 2020 ed in presenza di chiusure relative all’emergenza sanitaria alcuni dei progetti descritti hanno subito un ridimensionamento e sono stati temporaneamente rimodulati penalizzando in modo significativo la relazione tra le persone. Sono stati, pertanto, condivisi nuovi obiettivi e nuove strategie.

L’erogazione degli Assegni di Cura per persone con disabilità e legati a Progetti individualizzati è stato sospeso anche per l’anno 2020. Resta la possibilità, su indicazione del Comitato di Distretto, di proporre ad in situazioni di emergenza per finanziare progetti personalizzati e limitati nel tempo.

Percorso formativo provinciale – Costruiamo oggi il “Dopo di Noi”

Anche nel 2020 ma solo per i mesi di gennaio e febbraio, le Assistenti Sociali dei Servizi Adulti e Disabilità hanno partecipato ad un percorso formativo provinciale ed organizzato sui quattro Distretti socio-sanitari, proposto dal Consorzio Solidarietà Sociale e finanziato dalla Fondazione Cariparma. La formazione, iniziata nel mese di marzo 2019 e che si sarebbe dovuta concludere nell’estate del 2020, è parte di un progetto più ampio e si collocandosi all’interno delle politiche sociali che hanno il compito di ridisegnare i sistemi di welfare: servizi tradizionali e nuove sperimentazioni si affiancano e si contaminano. Per quanto riguarda l’ambito specifico della disabilità, oggi le riflessioni più approfondite convergono sulla necessità di promuovere e sostenere la maggiore autonomia possibile delle persone con disabilità; un’autonomia intesa, soprattutto, come diritto ad una vita adulta “in proprio” (da soli o in un contesto di domiciliarità protetta di tipo micro comunitario) per quanto ovviamente sostenuta dalle reti familiari, laddove esistono, e soprattutto da politiche di welfare orientate in questo senso.

Il percorso formativo consente di allineare conoscenze, approcci e stili di intervento a livello provinciale a partire dalle opportunità e disposizioni definite dalla Legge 112/2016 e dal conseguente Programma Regionale contenuto nella DGR 733/2017. Ha, tra gli altri, l'obiettivo di accompagnare gli operatori dell'area disabilità (sociale e sanitario) nell'analisi dei casi attraverso la definizione, il monitoraggio e rivalutazione dei progetti di vita.

Il percorso prevede, inoltre, la definizione di un'azione politica che produca un accordo tra Distretti, Tribunale e Procura della Repubblica a tutela della qualità di esercizio della figura di Amministratore di Sostegno, una formazione per le assistenti familiari specifica sull'area disabili e un'attività di parent training a sostegno delle famiglie.

Progetto sperimentale “Scuola di Autonomia”.

E' stato finanziato anche per il 2021 il progetto “Scuola di Autonomia” che ha mantenuto nella sostanza le medesime caratteristiche. E' stato possibile usufruire di questa possibilità solo per i primi due mesi dell'anno.

L'obiettivo principale resta quello di poter avere la concreta possibilità di sperimentare sul territorio del nostro Distretto progetti e interventi che:

- entrino con maggiore forza nelle comunità locali per cercare risposte ai nuovi bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie ragionando su progetti personalizzati che promuovano un impatto sociale e intercettino i desideri delle persone coinvolte anticipando, per quanto possibile, il complesso tema del “Dopo di Noi”;
- forniscano una prospettiva e una qualità di vita andando oltre le risposte standard (CSRD, CSRR, laboratori socio-occupazionali), superandole partendo dalle potenzialità individuali e intraprendendo nuovi percorsi di inclusione attraverso esperienze di autonomia e socializzazione al di fuori del contesto familiare;
- supportino le persone e le loro famiglie sostenendo la loro naturale capacità di fare rete e costruire relazioni;

Nel concreto Scuola di Autonomia ha comunque permesso di condividere la costruzione di percorsi di domiciliarità comunitaria, che ha come obiettivi:

- la permanenza a domicilio, dove possibile anche al di fuori del contesto familiare;
- il miglioramento della qualità di vita della persona con disabilità sostenendola in un percorso di autonomia nella vita quotidiana proponendo attività finalizzate a tale obiettivo;

- la valorizzazione delle capacità individuali e l'apprendimento di nuove abilità mantenendo aspetti ricreativi e di socializzazione e stimolando nuovi percorsi di inclusione.

Il progetto offre a piccoli gruppi di 3 o 4 ragazzi/e con disabilità selezionate per compatibilità relazionale la possibilità di trascorrere fine settimana (venerdì e sabato) in un contesto abitativo ad hoc prevedendo un'organizzazione condivisa di tali giornate che tenga conto delle diverse esigenze e desideri contando su un affiancamento permanente di figure educative opportunamente formate che presiedono, sostengono e guidano la loro esperienza.

Per ogni partecipante il progetto sono stati individuati alcuni obiettivi concreti su cui lavorare in un'ottica di autonomia che saranno valutati al termine del percorso.

L'avvio dei fine settimana risulta preliminare all'esperienza di una vera domiciliarità, che diventa in questo senso l'obiettivo finale di tale esperienza, da realizzare nelle prossime annualità.

PROGETTI ATTUATIVI PIANI DI ZONA.

Anche per il 2021 prosegue la possibilità di attuare progetti di avvicinamento al lavoro per le persone fragili ex Legge 14/2015 con:

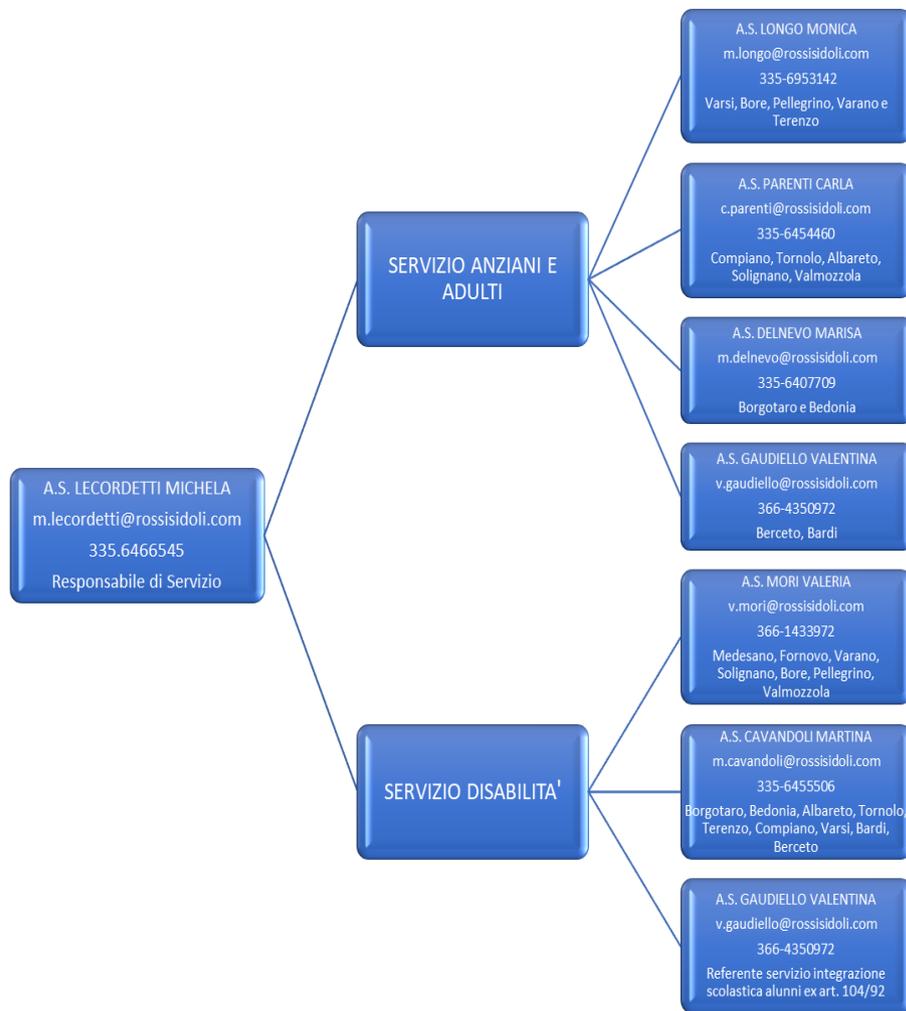
- attivazione tirocini formativi;
- attivazione corsi di formazione;

o promuovere misure a contrasto della povertà:

- reddito di cittadinanza. Il contributo è subordinato all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa predisposto dai servizi sociali, in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole, nonché con soggetti privati e gli enti no profit presenti sui territori. Il progetto personalizzato, denominato Patto per l'Inclusione Sociale, viene costruito attraverso l'utilizzo della piattaforma GEPI dalle Assistenti Sociali RdC alle quali viene assegnato da un coordinatore d'ambito. Coinvolge tutti i componenti del nucleo familiare e prevede specifici impegni per adulti e bambini sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno

scolastico, la prevenzione e la tutela della salute anche se sono previsti esoneri da alcune attività in relazione alla condizione socio-sanitaria.

A differenza dei progetti precedenti, il soggetto beneficiario deve dare disponibilità a partecipare ai Progetti di Utilità alla Collettività, che devono essere svolti presso i Comuni di Residenza.



Analisi costi e risultati analitici per centri di responsabilità così come risulta dalla tenuta della contabilità analitica

La contabilità analitica di questa Azienda si articola in vari centri di responsabilità:

- La CRA di Compiano chiude il bilancio di esercizio 2021 con un avanzo di € 47.358,00. L'attività si chiude a consuntivo con un importo pari ad € 2.728.332,00 in netto aumento rispetto all'esercizio 2021.
Il centro di costo è finanziato per € 1.297.709,00 da rette ed € 925.664,00 da oneri a rilievo sanitario (compreso il rimborso della quota Irap).
Si rileva inoltre una lieve aumento del costo del personale dipendente e del personale assunto tramite agenzia interinale.
Sono leggermente diminuiti rispetto all'esercizio precedente, gli acquisti di beni e sono sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente gli acquisti di servizi.
Per il resto non si segnalano sostanziali scostamenti rispetto all'esercizio precedente.
Si evidenzia che in questo centro di costo è stato contabilizzato il contributo straordinario elargito dai Comuni Soci.

- Centro Diurno Medesano: il 2021 è il dodicesimo esercizio del Centro diurno di Medesano in carico ad ASP che si chiude con un disavanzo di € 9.865,00.
Anche questo centro di costo ha risentito degli effetti dovuti dalla pandemia che sono stati arginati parzialmente da una riprogettazione del servizio secondo le nuove linee guida emanate dalla Regione.
Le ragioni di tale risultato di gestione sono date da un forte aumento dei ricavi (+ 107.746,00) e naturalmente anche delle spese.
Il servizio è accreditato in gestione diretta da parte di ASP che impiega nella struttura semiresidenziale personale proprio.
L'attività si chiude a consuntivo con un importo pari ad € 347.346,00, finanziate per € 83.584,00 da rette e € 186.818,00 da oneri a rilievo sanitario (comprensivi della quota di rimborso Irap). Si assesta a € 76.791,00 il contributo comunale.

In 'servizi esternalizzati' sono specificati i costi per la ristorazione, la gestione dei rifiuti, la disinfezione dei locali e altre spese diverse correlate.

Alla voce 'lavoro interinale e altre forme di collaborazione' si evidenzia la quota per la convenzione con i volontari dell'AUSER e delle sostituzioni di personale.

- Servizio SAD di Bassa Valle

L'attività si chiude a consuntivo con un importo pari ad € 456.046,00 finanziate per € 76.036,00 da rette ed € 214.567,00 da oneri a rilievo sanitario (compreso il rimborso della quota Irap). Si assesta a € 171.089,00 il contributo comunale. La gestione unitaria del servizio che si è sviluppata nel corso del 2021 ha portato ad un disavanzo di gestione di € 27.185,00.

Anche in questo centro di costo si evidenzia un lieve aumento del valore della produzione e una diminuzione del disavanzo rispetto all'esercizio precedente.

- Servizio SAD di Alta Valle:

La gestione unitaria del servizio che si è confermata nel corso del 2021 integra i SAD dei Comuni di Albareto, Compiano e Tornolo, e dal 01 luglio anche il Comune di Bedonia ed ha portato ad un avanzo di € 5.230,00.

Il valore di produzione del centro di costo si assesta a € 85.268,00, con un aumento rispetto all'esercizio precedente.

Il servizio è accreditato in gestione diretta da parte di ASP.

Ricordiamo che il servizio è stato definitivamente accreditato il 30.12.2014 e viene gestito da parte di ASP che impiega personale proprio.

- Servizio SAD Valceno:

La gestione unitaria del servizio che si è generata nel corso del 2016 integra i SAD dei Comuni di Varano de' Melegari, Pellegrino Parmense, Bore, Varsi e Bardi ed ha portato ad un avanzo di € 6.814,00.

Il valore di produzione del centro di costo si assesta a € 138.362,00, in lieve aumento rispetto al valore della produzione dell'esercizio precedente.

Il servizio è accreditato in gestione diretta da parte di ASP.

Servizio per la non autosufficienza

Nel corso del 2021 la gestione del servizio ha portato ad un pareggio dell'attività che si assesta ad € 1.015.475,00.

Nel 2021 il servizio è stato a carico dei comuni e delle rette degli utenti che sono ospitati nei centri diurni e residenziali per disabili.

Il centro di costo chiude con un avanzo di € 214,00.

▪ Servizio Sociale di Tutela Minori, infanzia ed adolescenza

Chiude il bilancio consuntivo con sostanziale pareggio, presentando un avanzo di € 844,00.

Le entrate sono risorse comunali e finanziamento del FNNA ed ammontano ad € 872.622,00, in aumento rispetto all'esercizio precedente.

In questo servizio sono ricompresi anche i costi per le utenze dei cinque appartamenti per madri sole con figli, messe a disposizione del distretto dalla ASP Rodolfo Tanzi.

Si desidera specificare in particolar modo che il costo del servizio è articolato in due voci di costo di produzione:

1. la voce 'servizi esternalizzati' che vede contabilizzati i costi delle rette o case famiglia in strutture residenziali per minori e i costi per gli educatori a domicilio;
2. la voce 'sussidi e contributi', specifica l'entità delle risorse erogate dalle varie commissioni contributi distrettuali e sono parte integrante del sostegno all'autonomia dei nuclei dei minori presi in carico dal servizio.

▪ Servizio di Assistenza Parascolastica: il servizio mette a disposizione educatori in affiancamento alle ore scolastiche ed è gestito a consumo, solo per i comuni che lo richiedono.

Nel corso del 2021 ASP lo ha erogato a 9 Comuni afferenti al distretto Valli Taro e Ceno, Albareto, Bardi, Bedonia, Borgotaro, Fornovo, Medesano, Pellegrino, Solignano, Varano per un totale di € 488.006,00, in netto aumento rispetto al dato dello scorso esercizio.

Anche tale servizio, essendo rendicontato a consumo, chiude in sostanziale pareggio (utile di € 2.198,00).

▪ Sert

Nel corso del 2021 il progetto ha visto l'attivazione di tirocini e concessione di contributi economici legati alla possibilità di sostenere il tirocinio per un totale di € 10.993,00.

Il centro di costo viene consuntivato in pareggio.

▪ Piani di zona

Il centro di costo fotografa l'attività progettuale delegata ad ASP dall'Unione dei Comuni.

I progetti in attuazione al piano di zona trasferiti in corso d'anno.

Il centro di costo chiude in sostanziale pareggio.

Il valore della produzione si assesta ad € 424.888,00.

▪ Centro prelievi di Felegara

Il centro di costo chiude in pareggio ed ha un valore della produzione di € 12.000,00, riportandosi ai valori pre-pandemia.

Il centro di costo viene consuntivato in pareggio.

Casa famiglia per anziani di Compiano

Il centro di costo chiude con un utile di € 15.731,00 ed ha un valore della produzione di € 118.635,00, sostanzialmente analogo all'esercizio precedente.

▪ Asilo nido Fornovo

Con delibera dell'assemblea n. 4 del 30 giugno 2017 i soci hanno approvato il conferimento ad ASP da parte del Comune di Fornovo della gestione dei servizi dell'infanzia (asilo nido "Trenino blu" e Centro per bambini e genitori Giocandolo).

Il Comune di Fornovo, infatti, ha chiesto ad ASP di predisporre un progetto per la gestione dei servizi dell'infanzia (asilo nido) che risponda, in termini di flessibilità, articolazione ed ampliamento di offerta del servizio ed alle nuove esigenze delle famiglie e dei bambini

Il conferimento del servizio ha comportato la creazione di un nuovo centro di costo nel bilancio aziendale.

Le differenze tra costi e ricavi di tale centro di costo verranno imputate, per i propri residenti, al Comune di Fornovo

Anche questo centro di costo ha risentito pesantemente degli effetti dovuti dalla pandemia; si ricorda che è rimasto chiuso per i mesi di marzo, aprile, maggio.

Nel corso del mese di giugno il servizio è stato reso con l'apertura di un centro estivo.

Il servizio ha poi riaperto nel mese di settembre secondo le nuove linee guida emanate dalla Regione.

Il centro di costo chiude in pareggio con il contributo del comune di Fornovo di Taro ed ha un valore della produzione di € 392.086,00.

Analisi degli investimenti effettuati, anche con riferimento a quelli previsti

Nel corso del 2021 l'Azienda ha provveduto ad eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e relativi impianti di proprietà o in gestione.

Si è provveduto anche all'acquisto di software e all'aggiornamento degli applicativi in uso ai diversi servizi di ASP, oltre ai normali interventi di riparazione più o meno importanti dei beni mobili aziendali. In

Importante inoltre è stato l'acquisto di DPI per il personale aziendale.

La situazione patrimoniale dell'ente, è analizzata compiutamente nella nota integrativa che è parte fondamentale del bilancio stesso, e a cui si rimanda per il dettaglio dei valori.

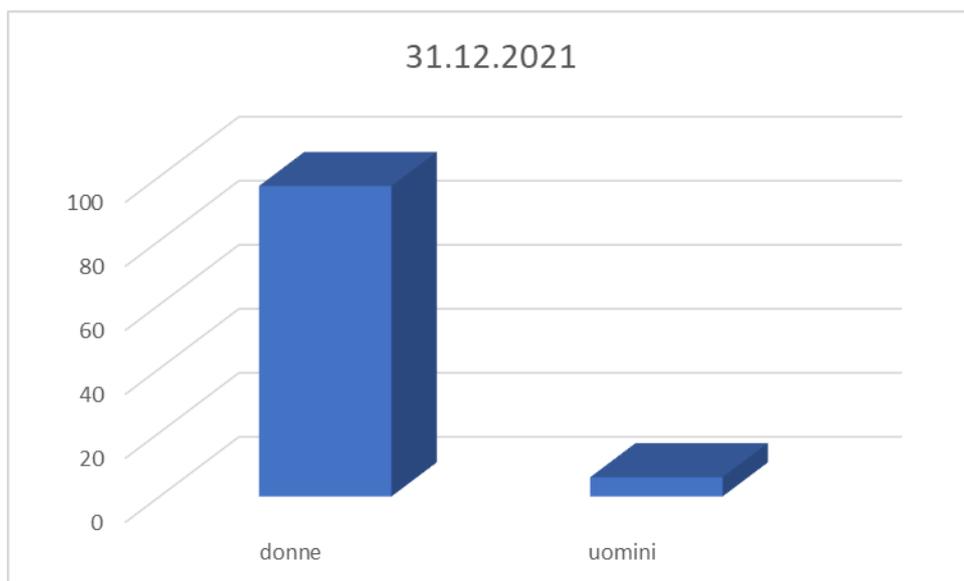
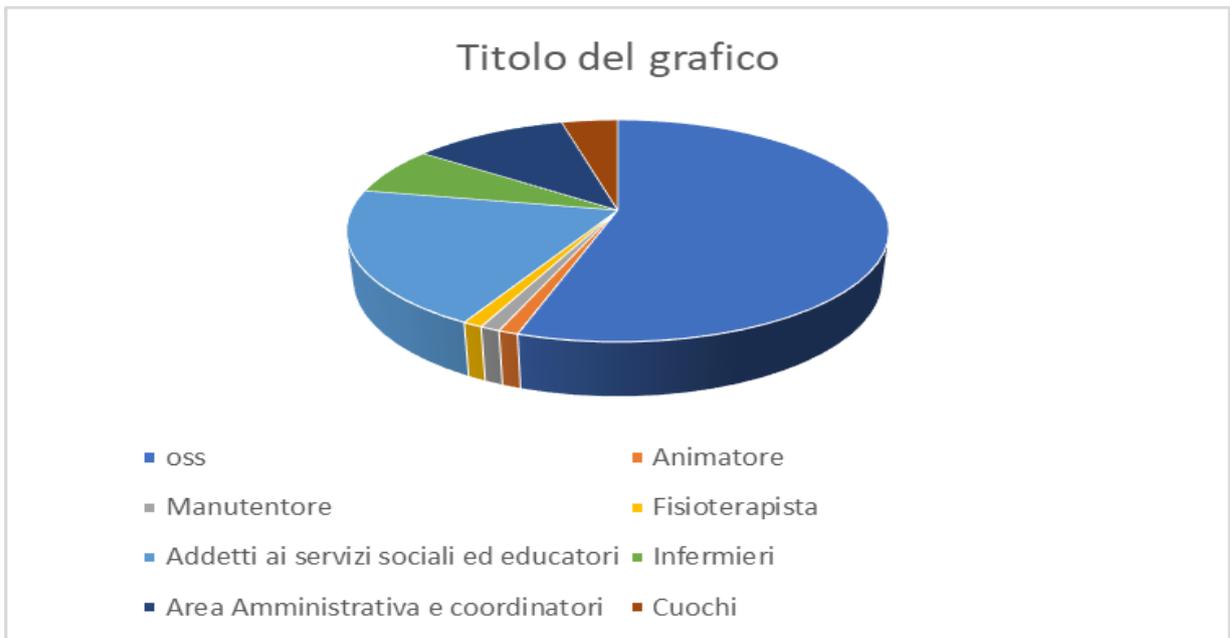
Dati analitici relativi al personale dipendente, con le variazioni intervenute nell'anno

Al 31 dicembre 2021, la dotazione organica di ASP è composta da n. 103 dipendenti, di cui 93 unità a tempo indeterminato, 8 unità, compreso il Direttore, a tempo determinato, e n° 2 unità in comando out, con la seguente articolazione in base al ruolo ricoperto:

- Dirigenti: 1 Direttore generale incaricato;
- Amministrativi: 5 dipendenti a tempo pieno ed indeterminato e un dipendente a tempo part-time e determinato;
- Coordinatori di Struttura/Servizio: 1 dipendente a tempo indeterminato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano;

- Responsabili delle Attività Assistenziali (RAA): 2 dipendenti a tempo indeterminato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano, di cui 1 a tempo pieno ed una a tempo parziale (28 ore settimanali); 1 dipendente a tempo indeterminato presso il Servizio per la non autosufficienza;
- Operatori Socio Sanitari (OSS):
 - 30 dipendenti a tempo indeterminato e 2 dipendenti a tempo indeterminato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano;
 - 5 dipendenti a tempo indeterminato presso il Centro diurno di Medesano (di cui 1 a tempo parziale 30 ore ed una a tempo parziale 18 ore);
 - 18 dipendenti a tempo indeterminato presso i Servizi di Assistenza domiciliare (di cui 2 a tempo parziale 30 ore);
- Animatori: 1 dipendente a tempo indeterminato presso la CRA di Compiano;
- Fisioterapisti: 1 dipendente a tempo indeterminato;
- Manutentori: 1 dipendente a tempo indeterminato
- Cuoco e personale di cucina: 4 dipendenti a tempo indeterminato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano;
- 1 Psicologo - Responsabile servizio minori a tempo parziale 18 ore;
- Assistenti sociali: 12 dipendenti a tempo indeterminato, di cui:
 - 6 a tempo indeterminato Servizio Assistenza Anziani, Servizio Disabili Adulti e Servizio adulti fragili;
 - 5 a tempo indeterminato Servizio Minori;
 - 1 A.S. referente dei Piani di zona a tempo parziale 24 ore;
- Infermieri professionali: 6 dipendenti a tempo indeterminato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano e 1 dipendente a tempo pieno e determinato.
- 2 educatrici a tempo indeterminato, 5 educatrici a tempo determinato e 1 operatrici part-time a tempo indeterminato, presso l'Asilo nido di Fornovo di Taro.

- 2 unità in comando out, un'assistente sociale ed un'infermiera.



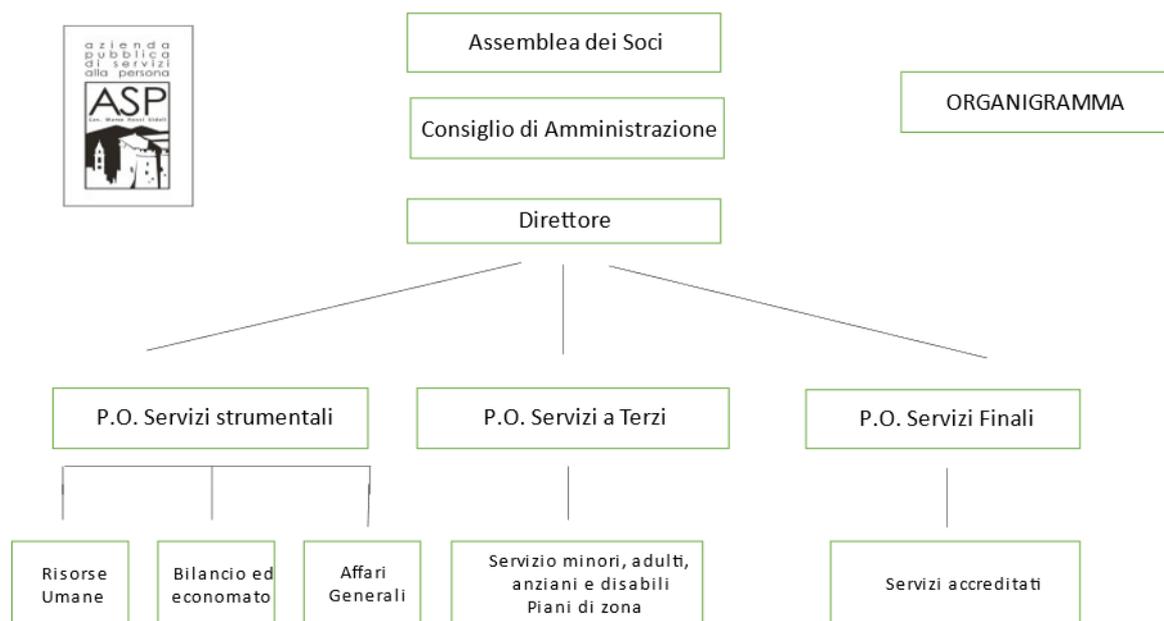
DATI ANALITICI RIFERITI AL PERSONALE DIPENDENTE

Livelli di assenza personale dipendente					
Profilo Professionale	N° Dipendenti	Ferie	Giornate di assenza malattie permessi	Giornate di assenza per infortunio	Totale assenze
Area alberghiera e altro					
Capo cuoco e cuochi	4	142	49	0	191
Manutentore/autista	1	30	0	0	30
TOTALE	5	172	49	0	221
Area Assistenza					
OSS	55	1547	1707	268	3522
RAA	3	61	11	0	72
Animatore	1	30	95	0	125
Fisioterapista	1	29	0	0	29
Infermieri	7	172	29	10	211
Coordinatori	1	43	0	0	43
TOTALE	68	1882	1842	278	4002
Area Amministrativa					
Direttore	1	33	0	0	33
Personale Amministrativo	6	113	4	0	117
TOTALE	7	146	4	0	150
Area Servizi					
Assistenti sociali	12	316	100	0	416
Psicologa	1	15	0	0	15
TOTALE	13	331	100	0	431
Educatrici Asilo Nido	7	103	80	0	183
Ausiliarie Asilo Nido	1	58	22	0	80
TOTALE	8	161	102	0	263
Personale comando out	2				
TOTALE GENERALE	103	2692	2097	278	5067

Rispetto al numero totale dei dipendenti (103) si segnala che durante il corso dell'anno ci sono state 4 dimissioni volontarie e 2 pensionamento nel corso dell'anno.

Quanto alle assenze del personale si segnalano inoltre: n° 199 giorni di congedo art. 42, n° 151 giorni di Astensione per maternità obbligatoria.

Nel mese di novembre il consiglio di amministrazione ha approvato la nuova macrostruttura aziendale come segue:



Nel mese di dicembre si sono perfezionate le procedure per l'assegnazione delle posizioni organizzative previste dalla nuova macro-struttura.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si conferma per ASP il ruolo di gestore unico per gli interventi e le politiche socio assistenziali dei comuni associati, valorizzando le proprie competenze specialistiche come promotore sociale.

Le aree prevalenti che i Sindaci indicano come prioritarie di attenzione e investimento con l'approvazione del Piano di sviluppo strategico di ASP Rossi Sidoli per il triennio 2021 – 2023 adottato in Assemblea dei Soci nel corso del 2021 sono 4:

1. L'area della residenzialità
2. L'area della domiciliarità
3. L'area dei progetti a rafforzamento del servizio sociale territoriale
4. L'area dei servizi educativi.

In particolare, sono richiesti i seguenti punti di attenzione:

- necessità di procedere a breve ad una revisione/aggiornamento della normativa sull'accreditamento anche per quanto riguarda le tariffe ferme da anni.
- tema dell'impatto sui bilanci delle ASP dovuto all'adeguamento dei contratti di lavoro per i dipendenti;
- problema della sospensione dal 01/04/2022 dei rimborsi da parte della Regione ai soggetti gestori dei costi sostenuti per l'acquisto dei Dpi e per il loro smaltimento.
- tema dell'aumento dei costi "energetici" a carico dei gestori.

Conclusioni

L'Azienda chiude il bilancio in avanzo per € 40.085,00.

Si segnala che i Comuni Soci hanno versato nel corso dell'anno un contributo di € 197.950,28 a copertura dei minori ricavi sui servizi accreditati rispetto a quelli che si avrebbero potuto avere con un maggior tasso di occupazione delle strutture causati dal Covid 19 e dei servizi e maggiori costi legati all'acquisto di dispositivi di protezione individuale da destinare ai propri dipendenti.

Si comunica inoltre che in forza delle normative vigenti si è reso necessario procedere ad accantonare anche una parte dei costi derivanti dal rinnovo dei contratti previsti per il personale dipendente (triennio 2019-2021).

FIRMATO

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE